Tabella 5

VARIAZIONI PERCENTUALI NEL TRIENNIO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

ACCERTAMENTI										
ENTRATE	A 2000		% su TOTALE	B 2001		% su TOTALE	B su A Variaz. %	C 2002	% su TOTALE	C su B Variaz. %
	lire	euro		lire	euro			euro		
Correnti	34.548,5	**17.842,8**	48,5%	36.387,4	**18.792,5**	52,1%	5,1%	**18.546,7**	49,6%	-1,3%
In conto capitale	17.832,5	**9.209,7**	25,1%	17.731,6	**9.157,6**	25,4%	-0,6%	**9.741,0**	26,1%	6,0%
Per partite di giro	18.801,1	**9.710,0**	26,4%	15.761,6	**8.140,2**	22,6%	-19,3%	**9.099,8**	24,3%	10,5%
TOTALE ENTRATE	71.182,1	**36.762,5**	100,0%	69.880,6	**36.090,3**	100,0%	-1,9%	**37.387,5**	100,0%	3,5%
IMPEGNI										
SPESE										
Correnti	34.393,8	**17.762,9**	48,0%	34.853,4	**18.000,3**	50,5%	1,3%	**18.977,5**	49,9%	5,1%
In conto capitale	18.497,3	**9.553,1**	25,8%	18.381,2	**9.493,1**	26,6%	-0,6%	**9.927,0**	26,1%	4,4%
Per partite di giro	18.801,1	**9.710,0**	26,2%	15.761,6	**8.140,2**	22,8%	-19,3%	**9.099,8**	23,9%	10,5%
TOTALE SPESE	71.692,2	**37.026,0**	100,0%	68.996,2	**35.633,6**	100,0%	-3,9%	**38.004,3**	100,0%	6,2%

In sostanza, la reale composizione dei bilanci dell'Ente è saldamente dominata dalle entrate e dalle spese correnti, giacché le altre poste (la parte in "conto capitale" e le "partite di giro") – il cui ammontare è di circa la metà della suddetta gestione di parte corrente – o si bilanciano per loro natura (partite di giro) o comprendono anche (nella parte capitale) mere registrazioni contabili. Fra queste ultime, infatti, assumono consistente importo le anticipazioni di cassa, stante il più volte sottolineato (dalla Corte e dai Ministeri vigilanti) costante indebitamento verso il Tesoriere, che, non riuscendo ad estinguersi nel corso dell'anno, figura sia tra gli accertamenti di entrata (per le somme così ottenute) sia negli impegni di spesa (per il risultante obbligo di restituzione).

Sulle cause non contingenti di questo fenomeno di insufficienza di liquidità che da anni caratterizza la gestione dell'Ente – che, per la sua entità, richiederebbe misure correttive strutturali esorbitanti dalle iniziative assunte dagli Organi dell'ente medesimo per contenerne l'ammontare – la Corte si è già soffermata in precedenti referti; tali considerazioni saranno comunque sinteticamente riprese nel prosieguo della presente relazione.

8.1 La gestione di parte corrente e in conto capitale

Il nucleo essenziale e portante del bilancio dell'ETI, secondo quanto evidenziato al paragrafo precedente, continua, come per il passato, ad accentrarsi sulle entrate di parte corrente, che sorreggono tutta la gestione finanziaria.

Nella tabella seguente sono poste a raffronto entrate e spese correnti, con la relativa composizione percentuale e le variazioni rispetto all'anno precedente.

In termini assoluti emerge che gli accertamenti superano gli impegni nel 2001 per 434,5 mila euro; il contrario avviene nel 2002, che fa registrare un saldo negativo di 430,8 mila euro. Sono appunto queste le principali componenti rispettivamente dell'avanzo (+456,8) e disavanzo (-616,8) finanziario complessivo degli esercizi in esame.

Tabella 6

ENTRATE E SPESE CORRENTI

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI									
	A 2000		% su TOTALE	B 2001		% su TOTALE	B su A Variaz. %	C 2002	% su TOTALE	C su B Variaz. %
	lire	euro		lire	euro			euro		
Tit. I - E.contributive	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%		0,0	0,0%	
Tit. II - Trasferimenti	26.076,8	13.467,5	75,5%	27.223,0	14.059,5	74,8%	4,2%	14.275,4	77,0%	1,5%
Tit.III - E. Proprie	8.471,7	4.375,3	24,5%	9.164,3	4.733,0	25,2%	7,6%	4.271,3	23,0%	-10,8%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	34.548,5	17.842,8	100,0%	36.387,3	18.792,5	100,0%	5,1%	18.546,7	100,0%	-1,3%
	IMPEGNI									
SPESE										
Tit. I - Correnti	34.393,8	17.762,9	100,0%	34.853,4	18.000,3	100,0%	1,3%	18.977,5	100,0%	5,1%
TOTALE SPESE CORRENTI	34.393,8	17.762,9	100,0%	34.853,4	18.000,3	100,0%	1,3%	18.977,5	100,0%	5,1%

Può, peraltro, fin da ora osservarsi il peso assolutamente preponderante e crescente che assumono i trasferimenti (da parte dello Stato e di altri enti pubblici) nella composizione delle entrate correnti, passati dal 75,5% nel 2000 al 74,8% e al 77% nel biennio qui in esame, a cui corrisponde una lieve contrazione delle entrate proprie nell'ultimo anno.

Ancora, sempre in linea generale, la dinamica delle spese correnti mostra un lieve aumento (1,3%) nel 2001, peraltro contenuto in quello più consistente delle corrispondenti entrate (5,1%), ed un ulteriore incremento (5,1%) nel 2002 che determina, come già detto, un saldo negativo rispetto alle entrate dello stesso anno.

8.1.1. Le operazioni di parte corrente

Il suesposto andamento complessivo delle **entrate di parte corrente** è la risultante sia di finanziamenti ottenuti dall'Ente sia delle entrate proprie, esposti in dettaglio nella tabella sottostante.

Tabella 7

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

	2000		% sul totale	2001		% sul totale	2002	% sul totale
	lire	euro		lire	euro		euro	
TITOLO I - Entrate contributive								
cat. 1a - Aliquote a carico datori di lavoro e/o iscritti	0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	
cat. 2a - Quote partecipazione iscritti a specifiche gestioni	0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	
TOTALE TITOLO I	0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti								
cat. 3a - Da parte dello Stato	24.771,3	12.793,3	71,7%	24.390,0	12.596,4	67,0%	13.281,9	71,6%
cat. 4a - Da parte delle Regioni	110,0	56,8	0,3%	1.320,0	681,7	3,6%	299,5	1,6%
cat. 5a - Da parte dei Comuni e delle Province	1.087,7	561,7	3,1%	1.027,8	530,8	2,8%	407,4	2,2%
cat. 6a - Da parte di altri enti del settore pubblico	107,7	55,7	0,3%	485,2	250,6	1,3%	286,6	1,5%
TOTALE TITOLO II	26.076,7	13.467,5	75,5%	27.223,0	14.059,5	74,8%	14.275,4	77,0%
TITOLO III - Altre entrate:								
cat. 7a - Derivanti da vendita di beni o prestazioni di servizi	7.956,6	4.109,3	23,0%	8.537,1	4.409,1	23,5%	4.094,8	22,1%
cat. 8a - Redditi e proventi patrimoniali	395,1	204,0	1,1%	398,3	205,7	1,1%	155,9	0,8%
cat. 9a - Poste correttive e compensative di spese correnti	120,0	62,0	0,3%	228,9	118,2	0,6%	20,6	0,1%
cat.10a - Non classificabili in altre voci	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE TITOLO III	8.471,7	4.375,3	24,5%	9.164,3	4.733,0	25,2%	4.271,3	23,0%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	34.548,4	17.842,8	100,0%	36.387,3	18.792,5	100,0%	18.546,7	100,0%

Una considerazione preminente meritano i dati della categoria 3ª, che comprende il contributo ordinario dello Stato, quello integrativo, i contributi finalizzati ai progetti speciali, il contributo del Ministero per il progetto Aree Disagiate.

Gli accertamenti di tale categoria nel 2001 sono diminuiti rispetto al 2000 di £ 381,3 milioni per una decurtazione del contributo statale per progetti speciali e per l'assenza di contributi dell'Unione Europea.

Sono lievemente diminuiti (per £ 59,9 milioni) anche i contributi degli Enti locali (categoria 5ª).

Dette flessioni sono ampiamente compensate sia dall'incremento di £. 1.210 milioni registrato dai contributi regionali (categoria 4ª), dovuto essenzialmente al contributo della Regione Toscana per il finanziamento della Biblioteca teatrale Alfonso Spadoni presso il Teatro della Pergola, sia dall'aumento di £ 377,5 milioni della categoria 6ª per contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Firenze, per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione del Saloncino del Teatro della Pergola e dalla Fondazione Toscana Spettacolo, per la gestione della biblioteca teatrale Alfonso Spadoni.

Nel 2002 il miglioramento del complesso delle entrate da trasferimenti correnti (passate da 14.059,5 a 14.275,4 migliaia di euro) dipende, all'opposto dell'anno precedente, dal maggiore apporto dei contributi statali.

L'importo complessivo di questi ultimi (13.281,9 mila euro) comprensivo di uno specifico contributo per la danza di 168,5 mila euro, registra, infatti, un incremento di 685,5 mila euro, che supera le flessioni generalmente registrate dai contributi di diversa provenienza (-382,2 mila euro l'erogazione regionale e -123,4 mila euro quella degli Enti Locali).

Le suesposte divergenti tendenze delle varie poste si rilevano sia dalle cifre assolute, sia dalla composizione percentuale esposta in tabella.

Non meno interessante appare la dinamica delle "altre entrate" di cui al Titolo III, per la particolare significatività che assumono quelle della categoria 7ª "vendita di beni o prestazioni di servizi". Tale voce per i teatri indica non solo l'andamento degli abbonamenti e dei biglietti venduti, ma anche i proventi corrisposti da committenti di prestazioni specifiche (concorso alle spese da parte di privati e sponsorizzazioni). Il miglioramento avutosi nel primo anno non ha avuto seguito nel 2002 e tuttavia l'importo accertato in quest'ultimo anno (4.094,8 mila euro) supera (di 126,8 mila euro) quello che era stato previsto in bilancio. L'incremento rispetto alle previsioni appare legato per gran parte al migliore andamento della campagna di abbonamenti per la stagione 2002-2003; non altrettanto si è verificato per la vendita dei biglietti.

Per quanto riguarda le **spese di parte corrente**, che, come si è accennato, si manifestano in aumento specie nel 2002, anno in cui superano le entrate correnti, la tabella di dettaglio mostra l'andamento delle componenti che concorrono a determinare tale espansione.

Tabella 8

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

	2000		% su totale	2001		% su totale	2002	% su totale
	lire	euro		lire	euro		euro	
TITOLO I - Spese correnti								
cat. 1a - per gli organi dell'Ente	192,6	**99,5**	0,6%	198,3	**102,4**	0,6%	**181,0**	1,0%
cat. 2a - per il personale in attività di servizio	10.449,4	**5.396,7**	30,4%	11.170,3	**5.769,0**	32,0%	**5.856,3**	30,9%
cat. 3a - per il personale in quiescenza	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 4a - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.793,4	**926,2**	5,2%	1.780,6	**919,6**	5,1%	**1.140,1**	6,0%
cat. 5a - per prestazioni istituzionali	20.658,0	**10.669,0**	60,1%	20.363,6	**10.516,9**	58,4%	**11.063,3**	58,3%
cat. 6a - trasferimenti passivi	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 7a - oneri finanziari	375,8	**194,1**	1,1%	449,6	**232,2**	1,3%	**217,0**	1,1%
cat. 8a - oneri tributari	901,3	**465,5**	2,6%	864,9	**446,7**	2,5%	**489,3**	2,6%
cat. 9a - poste corret. e compens.di entr. corr.	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat.10a - non classificabili in altre voci	23,3	**12,0**	0,1%	26,1	**13,5**	0,1%	**30,5**	0,2%
TOTALE SPESE CORRENTI	34.393,8	**17.763,0**	100,0%	34.853,4	**18.000,3**	100,0%	**18.977,5**	100,0%

Un sensibile incremento hanno registrato le spese per il personale in servizio la cui dinamica è stata già parzialmente illustrata in precedenza (vedi retro paragrafo 4.2) con distinta indicazione degli oneri riferiti rispettivamente al personale dei teatri gestiti ed al personale proprio dell'Ente. Le relazioni predisposte dal direttore generale per il Consiglio di amministrazione, ai fini dell'approvazione dei conti consuntivi degli esercizi in esame, pongono in evidenza tra l'altro: l'aumento degli stipendi ed altri assegni fissi al personale, dovuto sia all'espletamento dei concorsi interni dei dipendenti parastatali, sia all'ap0plicazione del rinnovo contrattuale per gli addetti ai teatri; l'aumento altresì del "fondo retribuzione risultato dirigenti e direttore generale", come disciplinato dalla normativa vigente e dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di contratti individuali nei confronti della dirigenza; l'incremento dei corsi per la crescita professionale del personale; le sensibili diminuzioni, invece, dei compensi per lavoro straordinario e delle indennità e rimborsi per missioni, conseguite in virtù di una ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro e di una razionalizzazione delle trasferte.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente, che passa da 102,4 a 181,0 mila euro, appare conseguente alla ricostituzione degli organi collegiali, avvenuta come si è detto alla fine di marzo 2002.

Altre variazioni di rilevante entità, sempre nel secondo anno in riferimento, riguardano in primo luogo le spese per prestazioni istituzionali (categoria 5ª) accresciutesi di 546,4 mila euro, ma anche quelle di acquisto di beni di consumo e servizi (categoria 4ª) che seguono, un incremento di 220,5 mila euro come pure gli oneri tributari (+42,6 mila euro).

Unica contrazione è quella degli oneri finanziari relativi agli interessi passivi sulle anticipazioni bancarie, la cui diminuzione nel 2002, pari a 15,2 mila euro, segna un'inversione di tendenza rispetto al periodo precedente. Il risultato appare significativo perché conseguito malgrado il consueto ritardo nell'erogazione ministeriale del contributo ordinario per l'anno di cui trattasi, che rende appunto necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Si tratta del fenomeno più volte evidenziato, per cui l'Ente deve assumere obblighi contrattuali per la realizzazione dell'attività istituzionale sulla base della stagione teatrale (a cavallo di due anni solari) mentre il contributo ordinario viene erogato per anno solare e va a coprire quindi impegni assunti già nell'esercizio precedente. Le conseguenze del ritardo dell'erogazione possono essere, pertanto, solo parzialmente attenuate da un contenimento dei flussi di cassa. A parziale ripiano degli interessi passivi sostenuti dall'Ente per il ricorso all'indebitamento bancario, il Ministero vigilante interviene di norma finanziando, attraverso la BNL SCCT, il rimborso del 50% della spesa per tali interessi sopportata nell'esercizio precedente. Si tratta di un beneficio concesso per legge dal Governo per tutto il settore teatrale e non solo per l'ETI.

Ad ulteriori notazioni si presta l'osservazione d4el parallelo andamento delle spese per prestazioni istituzionali e per l'acquisizione di beni di consumo e servizi, entrambe, dopo la

lieve flessione del 2001, contrassegnate nell'anno successivo dalla notevole ripresa suaccennata. Il parallelismo appare fisiologico, in considerazione della natura strumentale delle seconde (comprendenti canoni di affitto locali, utenze, postali e telefoniche, cancelleria, onorari a professionisti, premi di assicurazione, manutenzioni varie).

L'incremento delle spese per prestazioni istituzionali in sé considerato, peraltro, non può essere valutato negativamente, rispecchiando una più intensa attività relativamente al perseguimento dei fini dell'Ente. Nell'importo complessivo di 11.063,3 mila euro infatti sono ricompresi, quali voci di maggiore entità, gli oneri per i teatri gestiti (4.670 mila euro) che nel 2002 hanno visto aggiungersi alle quattro sale tradizionali (Quirino e Valle a Roma, La Pergola a Firenze ed il Duse a Bologna) l'utilizzazione del teatro Vascello di Roma disciplinata da apposita convenzione; gli interventi di programmazione in Italia e all'estero (1.176,4 mila euro); i progetti internazionali (1.379,3 mila euro); il Teatro scuola/giovani (1.289,7 mila euro); le spese di pubblicità (834 mila euro); vari interventi di promozione (771 mila euro). La spesa complessiva, anzi, è stata contenuta rispetto alle previsioni per ridurre il disavanzo finanziario dell'esercizio; l'Ente a tale proposito ritiene che una maggiore contrazione avrebbe inevitabilmente sacrificato un accettabile grado di realizzazione delle finalità istituzionali.

Peraltro i Ministeri vigilanti, nell'approvare i conti consuntivi di cui trattasi, hanno ripetutamente rappresentato la necessità che l'Ente predisponga un piano per la riduzione degli interessi passivi su anticipazioni del tesoriere, nonché per il contenimento dei costi connessi alla programmazione teatrale. Non può dubitarsi, invero, che l'uso efficiente delle risorse rappresenta uno dei canoni fondamentali dell'attività pubblica, anche in settori, come quello delle attività culturali, per i quali il perseguimento degli obiettivi di grande rilievo sociale può apparire non sacrificabile all'applicazione rigorosa di criteri economici.

Tuttavia, in un contesto di scarse risorse è necessario definire gli strumenti, possibilmente attraverso la costruzione di indicatori, che consentano un'analisi dei costi, attraverso la quale desumere il grado di efficienza dei fattori produttivi impiegati. Tale procedimento può rivelarsi complesso per la concorrenza di fattori politici e sociali che influiscono nella gestione e tuttavia la rilevanza di scelte pubblicistiche non può giustificare la rinuncia a gestire le limitate risorse utilizzando ogni possibile criterio di efficienza economica.

8.1.2 Le operazioni in conto capitale

Le tabelle che seguono mostrano la composizione delle entrate e delle spese in conto capitale.

Si evidenzia il già descritto fenomeno, che caratterizza l'intera gestione finanziaria dell'E.T.I., del ricorso alle anticipazioni di cassa, registrate in entrata sotto la voce "assunzione di altri oneri finanziari" e corrispondentemente in uscita come "rimborso anticipazioni".

Si può notare che, fatta eccezione delle modeste entrate per riscossione crediti e del contributo in conto capitale ricevuto nel 2001 per la ristrutturazione del Teatro della Pergola, perdura e si accentua nel biennio l'assoluta prevalenza sui dati complessivi della gestione di parte capitale delle mere registrazioni contabili riferite allo scoperto per anticipazione di cassa presso l'Istituto Tesoriere, che non riesce a trovare chiusura a fine esercizio e perciò determina la formazione di rilevanti residui passivi (v. oltre paragrafo 9.1).

Tabella 9

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

	2000		% su totale	2001		% su totale	2002	% su totale
	lire	euro		lire	euro		euro	
TITOLO IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali o riscossione di crediti								
cat. 11a - alienazione di immobili o diritti reali	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 12a - alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 13a - realizzo valori mobiliari	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 14a - riscossione di crediti	309,7	**159,9**	1,7%	321,5	**166,0**	1,8%	**97,8**	1,0%
TOTALE TITOLO IV	309,7	**159,9**	1,7%	321,5	**166,0**	1,8%	**97,8**	1,0%
TITOLO V - Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale								0,0%
cat. 15a - da parte dello Stato	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 16a - da parte delle Regioni	0,0	**0,0**	0,0%	852,0	**440,0**	4,8%	**0,0**	0,0%
cat. 17a - da parte dei Comuni e delle Province	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 18a - da parte di altri Enti del settore pubblico o privato	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
TOTALE TITOLO V	0,0	**0,0**	0,0%	852,0	**440,0**	4,8%	**0,0**	0,0%
TITOLO VI - Altre entrate								
cat. 19a - assunzione di mutui	5.000,0	**2.582,3**	28,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 20a - assunzioni di altri oneri finanziari (*)	12.522,8	**6.467,5**	70,2%	16.558,1	**8.551,5**	93,4%	**9.643,2**	99,0%
cat. 21a - emissione di obbligazioni	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
TOTALE TITOLO VI	17.522,8	**9.049,8**	98,3%	16.558,1	**8.551,6**	93,4%	**9.643,2**	99,0%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17.832,5	**9.209,7**	100,0%	17.731,6	**9.157,6**	100,0%	**9.741,0**	100,0%

(*) Anticipazioni di cassa

Tabella 10

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

	2000		% su totale	2001		% su totale	2002	% su totale
	lire	euro		lire	euro		euro	
TITOLO II - Spese in conto capitale								
cat. 12a - acquisto mobili e macchine per ufficio	358,3	**185,0**	1,9%	1.182,3	**610,6**	6,4%	**55,8**	0,6%
cat. 13a - acquisto valori mobiliari	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 14a - concessione prestiti e anticipazioni	226,6	**117,0**	1,2%	67,4	**34,8**	0,4%	**26,0**	0,3%
cat. 15a - indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	393,4	**203,2**	2,1%	575,0	**297,0**	3,1%	**203,1**	2,0%
TOTALE TITOLO II	978,3	**505,2**	5,3%	1.824,7	**942,4**	9,9%	**284,9**	2,9%
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni								
cat. 16a - rimborso mutui	5.000,0	**2.582,3**	27,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 17a - rimborso anticipazioni	12.518,4	**6.465,2**	67,7%	16.555,6	**8.550,3**	90,1%	**9.642,1**	97,1%
cat. 18a - rimborso obbligazioni	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 19a - rest. alle gestioni autonome di anticipazioni	0,0	**0,0**	0,0%	0,0	**0,0**	0,0%	**0,0**	0,0%
cat. 20a - estinzione debiti diversi	0,6	**0,3**	0,0%	0,8	**0,4**	0,0%	**0,0**	0,0%
TOTALE TITOLO III	17.519,0	**9.047,8**	94,7%	16.556,4	**8.550,7**	90,1%	**9.642,1**	97,1%
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	18.497,3	**9.553,0**	100,0%	18.381,1	**9.493,1**	100,0%	**9.927,0**	100,0%

La continuità di tali poste debitorie nel rapporto di tesoreria finisce per assimilarle ad un mutuo, il cui pagamento, maggiorato peraltro di interessi, viene in definitiva fronteggiato con i proventi di parte corrente.

Poiché le somme così prese in prestito non sono finalizzate ad investimenti produttivi non possono arrecare alcun incremento patrimoniale e ciò si evidenzia nell'esposizione del conto economico e nella situazione patrimoniale (paragrafi 10 e 11).

Deve, a tale proposito, ripetersi quanto già notato nella precedente relazione della Corte circa la peculiarità e la complessità del sistema contabile dell'Ente, caratterizzato nella sua concreta gestione dalla commistione tra parte corrente e parte in conto capitale e dall'interferenza tra contabilità di cassa e le registrazioni di competenza relative alle anticipazioni presso il Tesoriere.

La situazione difficile e strutturale descritta, neppure nel biennio oggetto della presente relazione ha potuto avviarsi verso un punto di equilibrio. Perdurano, infatti, le cause ampiamente evidenziate dall'Ente medesimo con argomentazioni rese note alla Corte e al Ministero Vigilante.

Si tratta delle deduzioni, riportate nel precedente referto, rispecchianti la realtà dei fatti che determinano una scarsa flessibilità dei meccanismi contabili.

Il quadro finanziario non appare mutato, tanto più che non si è ripetuta nel biennio in esame la concessione del mutuo senza interessi (per £ 5 miliardi) da parte del Ministero vigilante di concerto con il Tesoro, che fu erogato nel 2000 e restituito a fine anno, risolvendosi così in un sollievo del tutto temporaneo alla pesante situazione di cassa sopportata dall'Ente.

Poiché lo stato di disagio finanziario non appare destinato a risolversi, sembra opportuno richiamare la prospettazione di idonee misure correttive strutturali, come si è accennato in precedenza (paragrafo 8).

9. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa mostra, come negli esercizi precedenti, l'inesistenza di un avanzo di cassa sia all'inizio che alla fine dell'esercizio dovuta proprio alla cronica situazione debitoria dell'Ente nei confronti dell'Istituto Tesoriere.

Pertanto, nella struttura del bilancio descritta, l'avanzo di amministrazione di ciascun esercizio non è determinato da alcuna reale evenienza di cassa, in quanto riscossioni e pagamenti si equivalgono, bensì rappresenta semplicemente il saldo contabile tra residui attivi e residui passivi riaccertati.

La suddetta equivalenza è dovuta al fatto che il Tesoriere è il maggior creditore dell'Ente per le costanti anticipazioni e la sistemazione dei conti tra i soggetti del rapporto a fine esercizio modula il dare e l'avere in modo che il risultato sia zero.

In mancanza di reali depositi bancari l'avanzo di amministrazione rappresenta, pertanto, un dato scarsamente significativo, tanto più che le entità raffrontate dei residui attivi e di quelli passivi sono il risultato di operazioni di riaccertamento.

Tabella 11

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milione di lire e in migliaia di euro)

	2000				2001				2002	
	lire		euro		lire		euro		euro	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio				0,0		0,0		0,0		0,0
Riscossioni										
- in conto competenza	64.509,0		33.316,1		64.516,0		33.319,7		33.646,9	
- in conto residui	3.614,2	68.123,2	1.866,6	35.182,7	5.907,7	70.423,7	3.051,1	36.370,8	3.047,7	36.694,6
Pagamenti										
- in conto competenza	51.923,6		26.816,3		50.502,4		26.082,3		28.435,1	
- in conto residui	16.199,6	68.123,2	8.366,4	35.182,7	19.921,3	70.423,7	10.288,5	36.370,8	8.259,5	36.694,6
Avanzo di cassa a fine esercizio		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Residui attivi										
- degli esercizi precedenti	15.779,8		8.149,6		16.360,9		8.449,7		8.010,7	
- dell'esercizio	6.673,1	22.452,9	3.446,4	11.596,0	5.364,7	21.725,6	2.770,6	11.220,3	3.740,6	11.751,3
Residui passivi										
- degli esercizi precedenti	1.299,7		671,2		531,8		274,6		1.263,7	
- dell'esercizio	19.768,5	21.068,2	10.209,6	10.880,8	18.493,8	19.025,6	9.551,3	9.825,9	9.569,2	10.832,9
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.384,7		715,1		2.700,0		1.394,4		918,4

9.1 La dinamica dei residui

L'andamento dei residui, il cui saldo positivo assume, come si è detto, determinante incidenza sulla formazione dell'avanzo di amministrazione, viene esposto nelle seguenti tabelle con riferimento temporale all'ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda il biennio in esame vengono poste in evidenza le principali componenti sia dei residui attivi sia dei residui passivi.

Tabella 12

FORMAZIONE RESIDUI ATTIVI NEL QUINQUENNIO 1998/2002

(in milioni di lire e in migliaia di euro)

Anno di riferimento	Totale residui attivi		Provenienti da esercizi precedenti		Di nuova formazione	
	lire	**euro**	lire	**euro**	lire	**euro**
1998	16.895,4	**8.725,8**	12.467,5	**6.438,9**	4.427,9	**2.286,8**
1999	1.9599,5	**10.122,3**	14.034,2	**7.248,0**	5.565,3	**2.874,3**
2000	22.452,9	**11.595,9**	15.779,8	**8.149,6**	6.673,1	**3.446,4**
2001	21.725,6	**11.220,3**	16.360,9	**8.449,7**	5.364,7	**2.770,6**
2002		**11.751,3**		**8.010,7**		**3.740,6**

Si può notare che il totale dei **residui attivi** tende ad elevarsi; dopo una momentanea flessione nel 2001, realizzatasi, malgrado l'accresciuto peso di quelli provenienti dai precedenti esercizi, in virtù della forte riduzione di quelli di nuova formazione; nel 2002 la situazione è inversa: migliora lo smaltimento dei pregressi residui ma aumentano quelli formatisi nell'anno.

Una caratteristica già notata nelle precedenti relazioni si ripete nei due esercizi oggetto della presente: alcune voci in particolare danno concreta consistenza ai residui attivi di ciascun anno. In disparte il credito verso il Teatro Ateneo, riguardante un episodio ormai risolto, si tratta di crediti di natura tributaria che appaiono nella seguente tabella.